

VALLI GIUDICARIE - VAL RENDENA

Parco fluviale del Garda ora tocca a Comuni e Asuc

L'iter prosegue. C'è già stata l'approvazione da parte delle due Reti di Riserva e del Consorzio

ELENA BAIGUERA BELTRAMI

TIONE. Quando due reti di riserva si uniscono può nascere un nuovo Parco ed proprio questo il caso del "Parco Fluviale della Sarca", frutto della unificazione delle due Reti di Riserve del Sarca: alto corso e basso corso. Il progetto nasce tutto attorno a un fiume che nei suoi 80 chilometri di percorso, dall'Adamello al Garda, unisce territori diversissimi: dagli habitat glaciali a quelli mediterranei, tiene insieme comunità e persone, offrendo uno corridoio ecologico pari a 4.625 ettari di biodiversità naturale e culturale.

L'iter di approvazione del Piano di Gestione Unitario delle

due Reti di Riserve e del nuovo Accordo di programma triennale si sta ultimando. Dopo l'approvazione della Conferenza delle Reti di Riserve del Sarca e del Consorzio dei Comuni Sarca-Mincio-Garda, ora spetta ai 27 Comuni, alle 3 Comunità di Valle e alle 16 Asuc territorialmente competenti fare la propria parte. Questo lungo cammino, complesso quanto importante, porterà ad istituire un'unica Rete di Riserve con il nome di "Parco Fluviale della Sarca".

« Per quanto complessa, questa alchimia - sostiene l'ingegner Gianfranco Pederzoli, presidente del Pfs - ha prodotto e produce risultati importanti nel campo della tutela dell'ambiente, dell'educazione ambientale alle giovani generazioni, dello sviluppo integrato sostenibile che mette insieme tanti settori economici per fare sistema: agricoltura di qualità, turismo, sport, piccole imprese artigia-

ne».

La regolamentazione di questa realtà è contenuta nel "Piano di Gestione", uno strumento previsto dalla Legge provinciale 11 del 2007, attraverso il quale le Reti di Riserve si prendono cura delle aree protette e dello sviluppo sostenibile dei propri territori. Elaborato in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta, il Piano è suddiviso in tre parti: la prima parte si occupa della situazione socio-economica e della normativa di riferimento, la seconda si focalizza su obiettivi e strategie gestionali, definendo una prospettiva integrata tra le esigenze di tutela e quelle di sviluppo e valorizzazione, la terza è un "Catalogo delle idee". Insieme al Piano di Gestione Unitario, ci sarà un nuovo "Accordo di Programma Triennale", strumento attuativo del Piano, con il quale verranno definite periodicamente le risorse disponibili.